

Il Sentiero



La disagiata ripresa del cammino caccia via in fretta il momento di tristezza che suscita quest'alpe; sul retro dei rustici una traccia di sentiero si arrampica su di un costolone alberato, ma ben presto scompare e si prosegue a naso (non è possibile procedere a vista perché la vegetazione nasconde tutto) lungo il filo della rampa, interrotta da brevi balze rocciose, sino a raggiungere faticosamente una spalla coperta da rododendri, sulla quale il cammino si fa meno gravoso. Un breve traverso e raggiungiamo l'Alpe Nancino di sopra, strettamente assediata dai larici.

L'Alpe

Dappertutto ortiche e lamponi, rovi ed ontanelli e quant'altro usa la natura per affermare la ripresa di possesso del territorio da parte della vegetazione spontanea.

I muri della casera, ancora in piedi, e della stalla, in rovina, che faticosamente si liberano dall'abbraccio delle piante rampicanti, richiamano alla mente alcuni versi del "Chopo Muerto" di Garcia Lorca:

...

Non tornerà la primavera
della tua vita
ne vedrai fiorire i seminati.
Sarai nido di rane
e di formiche.
Avrai per capelli
le ortiche
e un giorno la corrente
porterà via la tua corteccia
tristemente

...

Tratto da:

Genti e luoghi di Valgrande di Daniele Barbaglia e Renato Cresta
Alberti Libraio Editore - Verbania (2002)